

CONFERENZA REGIONALE DI ORGANIZZAZIONE



**L'Emilia Romagna che verrà.
CNA si interroga sul futuro
della regione.**

RASSEGNA STAMPA

2* Settembre 2011

Agenzia Dire 26 settembre 2011

REGIONE. CNA: POLICENTRISMO AL CAPOLINEA, ECCO NUOVO MODELLO
ARTIGIANI: SERVE RADICALE RIDUZIONE COSTI DELLA MACCHINA PUBBLICA

(DIRE) Bologna, 26 set. - Il celebrato modello emiliano-romagnolo? "E' giunto al capolinea". A decretarne la fine e' Cna, che si e' affidata al Consorzio Aaster di Milano per capire su quali direttrici dovra' indirizzarsi lo sviluppo futuro della regione. Archiviata, dunque, l'epoca del policentrismo, quel sistema, complici le politiche di viale Aldo Moro, teso a valorizzare le singole comunita', l'associazione propone un nuovo paradigma "basato su tre grandi piattaforme": la via Emilia, da Piacenza fino alle porte di Bologna, Bologna citta' Regione, Citta' Adriatica. Su queste basi anche l'associazione intende rimodellare l'organizzazione della rappresentanza degli interessi economici. "Noi puntiamo a cambiare nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza e contribuire a ricostruire su nuove basi la comunita' economica emiliano-romagnola", annuncia il segretario di Cna, Gabriele Morelli in occasione della conferenza regionale di organizzazione dell'associazione. "La politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidita'", sollecita Morelli.

Da parte sua, il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, rivendica di aver gettato le basi del cambiamento con il Ptr. "Non ci saranno piu' modelli- avverte- continuo a dire che l'idea del modello e' un'idea statica che nasce in relazioni a dinamiche sociali, ma politiche". Insomma, il faro e' rappresentato dal Ptr. "Questo e' quello che dobbiamo fare ed e' difficile- ragione Errani- perche' quando devi costruire aree vaste che trovano una governance appropriata, si crea subito il corto circuito. Dobbiamo accelerare su Regione-sistema, senza creare strutture barocche, ma strutture che a costo zero definiscano ambiti decisionali piu' adeguati".(SEGUE)

REGIONE. CNA: POLICENTRISMO AL CAPOLINEA, ECCO NUOVO MODELLO -2-

(DIRE) Bologna, 26 set. - Da Cna, pero', arriva un appello alla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica. "Le risorse vanno trovate nella radicale riduzione dei costi di funzionamento, non nell'abbassamento del livello e della qualita' dei servizi- chiede il presidente Paolo Govoni- come fanno le imprese anche le istituzioni in questi momenti devono imboccare la strada della ristrutturazione organizzativa, per migliorare l'efficienza e l'efficacia e liberare risorse da ambiti non piu' strategici, o quanto meno, non prioritari". A stretto giro la risposta di Errani. "Condivido l'idea della riduzione dei costi delle strutture ci stiamo lavorando e dobbiamo lavorare ancora.

Ma per quello che e' oggi la manovra- avverte- nulla di tutto questo sara' sufficiente a integrare i tagli. Non dobbiamo raccontarci balle. Dovremo fare un patto per la crescita intelligente, scegliendo le prioritari delle prioritari. E sara' difficile". Parole che non convincono fino in fondo il presidente nazionale di Cna, Ivan Malavasi, protagonista della conferenza cui ha partecipato anche il presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini. "Non vorrei passare come uno dell'antipolitica- afferma Malavasi, concludendo i lavori della conferenza- ma tutta la dotazione di partecipate o societa' in house cosa sono se non clientele politiche e inefficienze dello Stato che assorbe risorse? Cio' che in questo Paese non cambia sono gli assetti dello Stato". Del resto, ammette il numero uno di Cna: "Non so se la politica ci portera' fuori dalla crisi", meno che non torni ad essere "buona politica".

WELFARE. ERRANI: PER NUOVA ECONOMIA SOCIALE MIX COL PRIVATO PRECARIATO, '46 FORME CONTRATTUALI NON REGGONO'

(DIRE) Bologna, 26 set. - "Il welfare puo' essere un valore importante del Pil". A ricordarlo e' il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, che in merito alla discussione sulla riforma del welfare in tempi di tagli, e' perentorio: "Dobbiamo puntare alla costruzione di una nuova economia sociale, facendo un mix tra societa', volontariato e, privato sociale e privato no profit". Avendo, scandisce di fronte alla platea della conferenza regionale di Cna, chiare due cose: "Fare i servizi alla persone non e' come vendere i frigoriferi. Non e' un'operazione mercato-mercato".

Tra la prioritari indicate da Errani la costruzione, "Sacconi (il ministro del Welfare, ndr) permettendo, di lavoro professionalizzato". Per il governatore, infatti, "la questione delle questioni" riguarda i giovani. "Se viene usata per produrre nuove divisioni intergenerazionali, allora non andiamo da nessuna parte", avverte, invocando politiche che, per esempio, incidano sulle forme contrattuali. "Cominciamo a dirci che 46 forme contrattuali di precarizzazione non reggono, neanche per le vostre imprese", dice agli artigiani.

FEDERALISMO. ERRANI: NE PARLIAMO TANTISSIMO, MA E' MORTO

(DIRE) Bologna, 26 set. - "Il federalismo e' morto". A mettere una pietra tombale sulla riforma fortemente voluta dalla Lega Nord e' il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani. "Siamo il Paese dove la parola federalismo e' piu' usata, facciamo impallidire Canada, Germania e Australia, ma il federalismo e' morto, non c'e' il federalismo fiscale in questo Paese", e' l'amara considerazione del governatore, ospite oggi alla Conferenza regionale di Cna.

"Si dovevano federalizzare i trasferimenti- annota- ma i trasferimenti non ci sono piu'. E' facile federalizzare zero. Questa demagogia deve finire".

GOVERNO. ERRANI: DIALETTICA PREMIER-TREMONTI NON E' BEL FILM

(DIRE) Bologna, 26 set. - "Una dialettica come questa tra il premier il ministro dell'Economia non e' un bel film". La stoccata arriva dal presidente dell'Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni, Vasco Errani, preoccupato dalle conseguenze sull'economia e sull'immagine del Paese dello scontro tra Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. "Adesso e' arrivato il momento delle responsabilita'- scandisce dal palco di un incontro organizzato da Cna Emilia-Romagna Bologna- sappiamo com'e' il film e non e' un bel film". In un altro passaggio del suo intervento Errani si e' detto convinto che "mettere avanti una soluzione tecnica di fronte alla necessita' di buona politica, non fara' andare avanti il Paese".


Economia & Imprese

Cna si interroga sull'Emilia-Romagna che verrà

L'associazione ha messo al centro della sua conferenza di organizzazione il futuro della nostra regione. La parola d'ordine è cambiamento e la ricetta prevede l'abbandono del policentrismo, per uscire dalla crisi. Un modello che riflette il piano territoriale della Giunta Errani



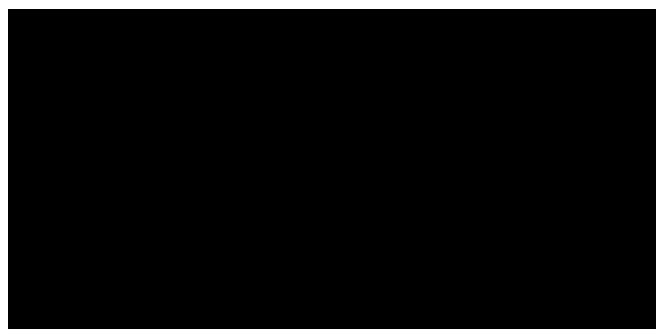
BOLOGNA, 26 SET. 2011 - Non si può più aspettare. Bisogna cambiare, e anche piuttosto rapidamente. Per questo Cna Emilia-Romagna ha deciso di lanciare il sasso, senza nascondere la mano. Lo ha fatto questa mattina a Bologna nel corso di una conferenza regionale di organizzazione chiamata, non a caso, "L'Emilia-Romagna che verrà". Il presidente Paolo Govoni ha spiegato che la sua organizzazione ha "scelto di misurarsi con il cambiamento" perché non ha più

senso prolungare la resistenza. La crisi, infatti, è ancora ben lontana dall'essere superata, e nel contempo emergono "con forza dirompente i problemi causati dal ritardo con il quale le istituzioni hanno proceduto ad adeguarsi alla globalizzazione". Ecco quindi un'occasione per prendere coscienza delle modifiche in atto nella nostra regione e avviare una riflessione su una possibile riorganizzazione "dal basso" della governance territoriale. Una sfida che Cna lancia a tutti gli attori della comunità economica e con cui ha scelto fin da subito di misurarsi in prima persona.

Tutto nasce da una ricerca che l'associazione ha affidato al consorzio Aaster di Milano. Il suo presidente Aldo Bonomi ha raccolto il parere del gruppo dirigente Cna e di un selezionato panel di interlocutori del mondo istituzionale ed economico in regione scoprendo come sia ormai necessario, secondo loro, riqualificare il territorio e procedere a una sua riaggregazione. Ma come? Bonomi ha una ricetta: "Guardare oltre il policentrismo ripartendo dalle comunità operose, dal loro protagonismo economico, dalla voglia - che è ancora tanta - di fare impresa e dalle loro virtù civiche". Lo schema, rivela il presidente Aaster, è quello della "poliarquia" - Per spiegarlo fa l'esempio di un tempio greco, che posa su forti colonne, ma è sovrastato da un frontone che tiene insieme tutto, come dovrebbero fare le nuove piattaforme territoriali attorno alle quali costruire la nuova Emilia-Romagna.

Nel porre sul tavolo questi temi, Cna ha voluto confrontarsi con il mondo bancario e la politica. E mentre Gabriele Piccini, country manager Italia di Unicredit, ha avvertito che, se la congiuntura economica non cambia, "avremo rischi di credit crunch molto forti", il governatore emiliano-romagnolo Vasco Errani ha spiegato come la Regione abbia già recepito il modello geografico proposto. "Sono anni che stiamo lavorando per costruire nuove direttrici di sviluppo. E il piano territoriale corrisponde esattamente a questa filosofia. Dunque andiamo avanti con questa strategia, fatta di nuove piattaforme tecnologiche, formazione, nuovo modello di sviluppo e di welfare". Il presidente ha poi promesso che "non verrà tolto nemmeno un euro" dai nuovi poli tecnologici e che si punterà sulla formazione. Ma prima di tutto, ha precisato, è necessario un nuovo discorso pubblico per contrastare una crisi che è più che altro culturale. All'Italia servono rigore ed equità - ha detto Errani - per dare valore al concetto di cambiamento". E per farlo, ha concluso tra gli applausi, serve unità: "chi dice che senza il peso del Mezzogiorno possiamo andare da Dio, dice cretinate".

Ecco cosa hanno detto i protagonisti della giornata:



VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

mo 5/10/2011 [CHIMAR. TAGLIO DEL NASTRO PER IL NUOVO IMPIANTO A BIOMASSA](#)
 to 5/10/2011 [Unieco, CMB e Nordiconad: "Parte l'operazione Area12" a Torino](#)
 fc 5/10/2011 [Macfrut, Rabboni: anche in Italia come in Francia una legge che regoli i rapporti tra produttori ortofrutticoli e grande distribuzione.](#)
 mo 5/10/2011 [BPER DETTAGLIA LE OPA SU BANCHE DEL GRUPPO](#)
 RE 5/10/2011 [Landi Renzo: sviluppa tecnologia Dual Fuel per bus Ecoe](#)

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA


TELEROMAGNA

 **viaemilianet.it**
NEWSLETTER

[privacy info](#)

Annunci Google [GP Moto GP](#) [CNA](#) [On Line CNA](#) [Romagna](#) [Calcio Live](#)

Home > [Ricerca e Sviluppo](#)

CRISI: INDAGINE CNA, 'IL MODELLO E. ROMAGNA AL CAPOLINEA'

Condividi Invia ad un Amico Stampa A⁻ A⁺ Dimensione del testo

11:16 26 SET 2011

(AGI) - Bologna, 26 set. - "Il modello emiliano romagnolo e' ormai giunto al capolinea". A decretarlo e' l'esito della ricerca che la CNA ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio AASTER di Milano. I risultati dello studio sono stati presentati questa mattina a Bologna, nel corso della Conferenza regionale di Organizzazione della Confederazione: "L'Emilia Romagna che verra'. CNA si interroga sul futuro della regione" le cui conclusioni saranno tratte dal presidente nazionale, Ivan Malavasi. Dall'indagine di Bonomi viene un responso che secondo gli imprenditori va immediatamente raccolto.

"Prendiamo atto che un modello di governance territoriale e' giunto al capolinea - ha affermato il presidente di CNA Emilia Romagna, Paolo Govoni rivolgendosi agli ospiti presenti: il Presidente della Regione Vasco Errani, il Presidente di Unioncamere Carlo Alberto Roncarati, Gabriele Piccini di Country Manager Italia Unicredit e il Presidente di Unipol Pierluigi Stefanini - Occorre cambiare e cambiare in fretta. Per noi, ma anche per la politica e' giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalita' attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale". Secondo CNA, dall'indagine emerge la necessita', non piu' rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riaggregazione, cosi' come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. Se, quindi, il tema e' quello della ricostruzione della comunita' emiliano romagnola, secondo Bonomi, molteplici possono essere i livelli di analisi per raccontarne la transizione pre e post crisi. Il cuore dell'analisi, la cartina tornasole attraverso cui gli intervistati tendono a far convergere l'esame della difficolta' nel provare a rimettere insieme i pezzi, e' rappresentato dalle crescenti difficolta' della politica territoriale nel governare il processo di adattamento dei territori alla modernizzazione del contesto. In altre parole, di dare forma ad una visione generale che faccia sintesi dei tanti interessi e delle tante passioni. CNA intende rimodellare l'organizzazione territoriale della rappresentanza degli interessi economici, e ragionare su un nuovo modello emiliano romagnolo. "Guardare oltre il policentrismo - spiega Bonomi - ripartendo dalle comunita' operose,

CERCA LA NOTIZIA

IN PRIMO PIANO

1/1



CALCIO MOTORI ALTRO SPORT

15:39 > [EURO2012: NAZIONALE. CONVOCATO OSVALDO](#)

21:05 > [CALCIO: REAL, MILAN TORNA ALLA CARICA PER KAKA'](#)

20:31 > [CALCIO: BOLOGNA, STEFANO PIOLI NUOVO ALLENATORE](#)

dal loro protagonismo economico, dalla voglia, che ancora e' tanta di fare impresa e dalle loro virtu' civiche. Per ascoltarle e capire come stanno affrontando il difficile guado della modernizzazione del loro ciclo economico e della loro qualita' della vita, innanzi tutto. Ma anche e, soprattutto, per ragionare insieme del nuovo modello emiliano romagnolo. Una logica questa, che capovolge la metodologia di riorganizzazione dall'alto, laddove rappresentava, anche e soprattutto in questa regione, l'ideale policentrica cornice entro cui le diverse province esercitavano il loro autonomo percorso di sviluppo". La realta' dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre il policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive, di un modello poliarchico di organizzazione, cioe' di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme: 1) la Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna; 2) Bologna Citta' Regione; 3) Citta' Adriatica i cui confini si disegnano tra il Delta del Po e Cattolica. CNA per parte sua, si attivera' subito. Ad annunciarlo e' il segretario regionale CNA Gabriele Morelli: "Noi puntiamo a cambiare gia' nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza e contribuire a ricostruire su nuove basi la comunita' economica emiliano-romagnola. Ma anche la politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidita'". CNA ritiene che quanto emerso dalla ricerca di Bonomi, offra ampi spunti per ragionare insieme, organizzazioni di rappresentanza e istituzioni. "E' dalla Regione - ha spiegato ancora Bonomi - e piu' in generale dalla galassia dei corpi intermedi che vi gravitano attorno, che gli intervistati si aspettano la capacita' di fare da coagulo istituzionale delle tante terre del policentrismo, come accadeva fino ad un paio di decenni fa, ripartendo dalle comunita' operose". Questo processo di ricostruzione della comunita' economica emiliano romagnola e' ulteriormente accelerata dalla crisi della politica, dalle manovre economiche che penalizzano con tagli ingiusti le regioni virtuose. "C'e' una situazione economica e finanziaria - ha sottolineato Gabriele Morelli - che impone a tutti l'obbligo di ricercare strade nuove e percorsi efficaci per recuperare la perdita competitivita'". (AGI) .

Tags: Bologna, Cattolica, Delta del Po, Emilia Romagna, Milano, Piacenza, Romagna, AASTER, CNA, Country Manager Italia Unicredit, Unipol, Aldo Bonomi, Carlo Alberto Roncarati, Gabriele Morelli, Gabriele Piccini, Ivan Malavasi, Paolo Govoni, Pierluigi Stefanini, Vasco Errani

CONDIVIDI:

 Facebook  Twitter  Altri

ARTICOLO SUCCESSIVO > [ISTAT: FIDUCIA CONSUMATORI CALA A SETTEMBRE; PEGGIO AL SUD](#)

NOTIZIE FLASH

16:06 > [CRISI: MERKEL, PRONTI A RICAPITALIZZARE BANCHE](#)

15:50 > [INTERCETTAZIONI: SI' A EMENDAMENTO COSTA, BONGIORNO LASCIA](#)

15:45 > [CRISI: FMI, PER BANCHE EUROPEE NECESSARI FINO A 200 MILIARDI](#)

15:43 > [CRISI: MERKEL, MODIFICA TRATTATI NON DEVE ESSERE TABU'](#)

15:37 > [WALL STREET: APRE IN RIBASSO](#)

15:21 > [GRECIA: RIVEDE DATI PIL, RECESSIONE INIZIATA NEL 2008](#)

15:19 > [M. O.: ERDOGAN, ISRAELE MINACCIA PER REGIONE;](#)

ACCADDE ANCHE QUESTO



12:30
[RIPRISTINA PAGAMENTO IN LIRE, IN 10 MESI INCASSA 14 MILIONI](#)

FOTO DEL GIORNO

NOTIZIARI REGIONALI

- > [Abruzzo](#)
- > [Campania](#)
- > [Friuli Venezia Giulia](#)
- > [Liguria](#)
- > [Marche](#)
- > [Piemonte](#)
- > [Sardegna](#)
- > [Toscana](#)
- > [Veneto](#)
- > [Calabria](#)
- > [Emilia Romagna](#)
- > [Lazio](#)
- > [Lombardia](#)
- > [Molise](#)
- > [Puglia](#)
- > [Sicilia](#)
- > [Umbria](#)



L'INTERVISTA PAOLO GOVONI, PRESIDENTE REGIONALE DI CNA: «OGGI IL MODELLO «Siamo alla fine di un'era: bisogna

Marco Tavasani
BOLOGNA

L'economia dell'Emilia-Romagna, anche se cresce più di quella nazionale, ha il fiato corto specie se la confrontiamo con le realtà di altri Paesi. Come se ne esce?

«Intanto ricordiamo che l'Emilia-Romagna ha trend di crescita più positivi rispetto alle altre regioni italiane — dice Paolo Govoni, presidente regionale di Cna, alla quale aderiscono oltre 70mila imprese —, ma questo non è sufficiente. Noi dobbiamo, come sistema

economico regionale, guardare e competere con le regioni europee più avanzate».

Ad esempio?
«Penso alla Baviera o alla Renania-Westfalia».

Il modello emiliano-romagnolo è ancora valido?

«Parliamo di un modello che per decenni ha portato la nostra regione a fare da traino per l'economia, in particolare per le Pmi. Ma oggi non è più in grado di dare quella spinta propulsiva di cui ha bisogno l'Emilia-Romagna. Dobbiamo superare l'idea di policentrismo e ragionare invece su un modello di governance territoriale di area vasta».

Cioè?

«Concentrarci su tre grandi piattaforme. L'asse trasversale della Via Emilia che va da Piacenza a Bologna; Bologna vista come città-re-

gione con nuove infrastrutture e infine quella che definirei la città adriatica: dal delta del Po a Cattolica. Ogni piattaforma ha le proprie tipologie. E c'è anche il tema strategico degli investimenti».

In particolare?

«L'innovazione e la ricerca all'interno delle Pmi, ma è necessario forzare sulle reti e sulle filiere per aumen-



PAOLO GOVONI

«Come sistema economico regionale dobbiamo competere con le zone europee più avanzate: la Baviera, ad esempio»

EMILIANO NON RIESCE PIU' A FARE DA TRAINO» copiare i tedeschi»

tare la dimensione delle imprese per poter competere sui mercati globali. E per l'edilizia, settore in forte crisi, ritengo necessario adottare con urgenza la nostra proposta di rigenerazione urbana e riqualificazione energetica degli edifici».

La burocrazia aiuta le imprese in questa fase?

«Purtroppo ormai è un peso insostenibile per l'economia. Occorre invece facilitare il mondo del lavoro riducendo drasticamente e in tempi stretti il peso della burocrazia, della sovrapposizione e ripetitività delle normative. Un macigno sulla strada dello sviluppo che oltretutto sottrae risorse e investimenti».

Il sistema cooperativo è ancora avvantaggiato rispetto alle imprese tradizionali?

«Ha tenuto in parte grazie alla sua natura mutualistica, ai suoi mecca-

nismi interni di adattamento veloce. Ma questa fase di difficoltà colpisce anche il mondo della cooperazione. Ritengo che il divario con le imprese tradizionali non sia più come prima».

E l'occupazione?

«Le previsioni non sono rosee perché il mondo del lavoro è legato alla congiuntura. Ci aspettano mesi difficili. E non dimentichiamo che sul lavoro sono concentrati troppi oneri fiscali».

Da dove passa, allora, il rilancio dell'economia regionale?

«Anche attraverso il sostegno del mondo dell'artigianato e della piccola e media impresa, fondamentali, e sinergiche, per supportare la crescita delle nostre eccellenze: leve strategiche per accelerare la nostra velocità e non perdere il contatto con i Paesi concorrenti».

Paolo Govoni
presidente Cna

 Per lo sviluppo

Cna: Bologna Città capitale

Il modello emiliano romagnolo? «È al capolinea». A decretarne la fine è Cna, che ieri alla conferenza regionale di organizzazione a Bologna ha indicato su quali direttrici dovrà indirizzarsi lo sviluppo futuro. Archiviato il policentrismo (il sistema, complici le politiche della Regione, che valorizza le singole comunità) l'associazione propone tre nuove direttrici: la via Emilia, Bologna città Regione e Città Adriatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore: "Effetto automatico dopo la valutazione negativa dello Stato"

Errani: "Il federalismo è morto"

Regione, rating declassato

«Il federalismo è morto». Così il presidente della Regione Vasco Errani ieri alla conferenza regionale di Cna. Alla richiesta da parte degli artigiani di un cambiamento del modello regionale, Errani ha risposto che occorre accelerare la «Regione-sistema». Il governatore ha bocciato la manovra del governo e definito il declassamento del rating della Regione come «decisione attesa, gli enti non possono superare la valutazione dello Stato».

BERTUCCIOLI A PAGINA 5

Errani: "Il federalismo? È già morto"

Regione declassata da Standard & Poor's: "Effetto domino, la manovra è recessiva"

MARIA SARA BERTUCCIOLI

«Il federalismo è morto». Vasco Errani ha affossato così la riforma voluta dal Carroccio, durante un intervento alla Conferenza regionale di Cna. Secondo il presidente della Regione, le ultime uscite di alcuni esponenti della Lega, che in un momento difficile del governo hanno rilanciato tesi secessioniste, «sono cretinate» e un federalismo fiscale «non

esiste in questo Paese dove si dovevano federalizzare i trasferimenti che ora non ci sono più». Alla Conferenza regionale di Cna si è discusso del futuro della Regione ed è stato richiesto dagli artigiani un cambiamento del celebrato modello emiliano romagnolo policentrico per una nuova via basata su tre grandi piattaforme: la via Emilia, Bologna Città Regione, Città Adriatica. Un nuovo modello secondo Errani è già partito con il

Piano territoriale regionale: «Dobbiamo accelerare sulla Regione-sistema, con strutture che a costo zero definiscano ambiti decisionali più adeguati». Applausi da parte della platea quando si è parlato di manovra e di richieste di cambiamento: «Non c'è una riforma vera, non c'è uno sforzo relativo alla crescita», ha affermato Errani che ha lanciato anche un appello al governo affinché vengano coinvolti gli enti locali «che chie-

dono un'inversione di tendenza». Proprio durante il convegno di Cna è arrivata la notizia del declassamento del rating da A+ ad A da parte di Standard & Poor's di undici enti locali italiani, tra cui anche la Regione Emilia Romagna: «Era una decisione attesa dato che l'agenzia ha dichiarato più volte che il proprio modello di analisi non prevede che il rating degli enti territoriali possa essere superiore a quello dello Stato». Ha

sottolineato però che «l'agenzia ci assegna un merito di credito indicativo pari ad AA-: senza il parametro del debito sovrano nazionale potrebbe essere questa la nostra collocazione più realistica». A fine giornata Errani ha incontrato una delegazione del popolo Saharawi, tra cui il primo ministro Abdelkader Taleb Omar, con cui ha confermato la collaborazione e la cooperazione.

«Emilia Romagna, modello al capolinea»

La Cna propone una nuova governance territoriale: «Superare il policentrismo»

**«Il modello emiliano romagnolo è al capolinea»
A decretarlo è una ricerca della Cna presentata ieri a Bologna, secondo cui occorre cambiare la governance territoriale**

Andrea Ropa
BOLOGNA

FINE di un mito. Quello del modello emiliano romagnolo, imperniato su una governance territoriale che prevede una pluralità di centri. A suonare il de profundis è la Cna, che in una ricerca affidata ad Aldo Bonomi — presidente del Consorzio Aaster di Milano — mette in luce la necessità di superare l'idea di policentrismo e ragionare piuttosto su un modello di governance territoriale di area vasta. Concentrandosi su tre grandi piattaforme: l'asse trasversale della via Emilia, da Piacenza a Bologna; Piacenza città Regione; infine, la 'Città' adriatica tra il delta del Po e Cattolica'. I risultati dello studio sono stati presentati ieri a Bologna, nel corso della Conferenza regionale di Organizzazione della Confederazione: 'L'Emilia Romagna che verrà. Cna si in-



terroga sul futuro della Regione'. Fra gli ospiti presenti, il presidente della Regione, Vasco Errani, Gabriele Piccini, country manager Italia di Unicredit, il presidente di Unioncamere, Carlo Alberto Roncarati, e il presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini.

DALL'INDAGINE di Bonomi emerge un responso che secondo gli artigiani va immediatamente raccolto. «Prendiamo atto che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea — ha detto il presidente di Cna Emilia Romagna, Paolo Govoni (nella foto) — Occorre cambiare e cambiare in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresenta-

re le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale». Ecco quindi la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere a una sua riagggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. La Cna si attiverà subito per farlo. Ad annunciarlo è il segretario regionale, Gabriele Morelli: «Noi puntiamo a cambiare già nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza per contribuire a ricostruire su nuove basi la comunità economica emiliano romagnola. Ma anche la politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidità».

CAMBIARE rotta, dunque. E in fretta. Perché «la situazione non è bella e non tende a migliorare» ha ammonito Piccini. Secondo il country manager Italia di Unicredit, infatti, se la congiuntura economica non cambia, se si dovessero consolidare gli attuali livelli di spread tra Bpt e bund tedeschi, «avremo rischi di credit crunch molto forti. Il rischio per l'Italia è arrivato a livelli estremi: uno spread a 400 punti fa perdere competitività al sistema Paese». Piccini ha affrontato in particolare il problema del credi-

to alle imprese: «E' una realtà cruda, è brutto dirlo», ha premesso il banchiere. Ma in una condizione in cui c'è «una crisi strutturale di liquidità», non si può «fare credito a qualsiasi costo e dappertutto». Se «i soldi sono pochi, il sistema deve scegliere a chi dare e a chi no. Siamo chiamati a decidere oggi chi avrà un futuro e chi no».

ERRANI ha ricordato che la sua amministrazione sta lavorando da anni «per costruire nuove direttrici di sviluppo. E il piano territoriale corrisponde esattamente a questa filosofia. Dunque andiamo avanti con questa strategia — ha concluso il presidente della Regione — fatta di nuove piattaforme tecnologiche, formazione, nuovo modello di sviluppo e di welfare».

HANNO DETTO



VASCO ERRANI
Presidente Emilia Romagna

«Sono anni che stiamo lavorando per costruire nuove direttrici di sviluppo. Andiamo avanti con questa strategia»



GABRIELE PICCINI
Manager Unicredit

«Se questi livelli di spread tra Bpt e bund tedeschi si consolidano, avremo rischi di credit crunch molto forti»



GABRIELE MORELLI
Segretario regionale Cna

«Noi puntiamo a cambiare già nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza»

La Cna: ora puntiamo su Bologna capitale

«Governance territoriale? Modello al capolinea». Errani: «Nessun taglio ai Tecnopoli»

Superare l'idea di policentrismo e ragionare piuttosto su un modello di governance territoriale di area vasta. Concentrandosi su tre grandi piattaforme: l'asse trasversale della via Emilia, da Piacenza a Bologna; "Bologna città Regione"; infine, la "Città adriatica tra il delta del Po e Cattolica".

NELLA PAGINA DI EMILIA ROMAGNA



L CONVEGNO Gli artigiani: al centro dell'asse tra via Emilia e Adriatico

Cna rilancia Bologna-capitale «Finita l'era del policentrismo»

HANNO DETTO



Paolo Govoni, presidente Cna

Imprese

«La governance territoriale è un modello al capolinea, serve il cambiamento»

Superare l'idea di policentrismo e ragionare piuttosto su un modello di governance territoriale di area vasta. Concentrandosi su tre grandi piattaforme: l'asse trasversale della via Emilia, da Piacenza a Bologna; "Bologna città Regione"; infine, la "Città adriatica tra il delta del Po e Cattolica". È l'idea lanciata da Cna Emilia-Romagna, durante la conferenza regionale di organizzazione a Bologna. La ristrutturazione territoriale, che potrebbe riversarsi sugli organismi di rappresentanza dell'associazione, ma che vuole guardare anche oltre, parte da un'indagine di Aldo Bonomi, presidente di Aaster Milano, illustrata durante il convegno. «Prendiamo atto - ha commentato Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia-Romagna, che un

modello di governance territoriale è giunto al capolinea. L'attuale assetto non è più adatto ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto». Govoni ha sottolineato la necessità di uno «scatto per il cambiamento, costruendo le condizioni per un'accelerazione degli obiettivi strategici che tutti insieme abbiamo condiviso ed inserito nel nuovo piano territoriale: quella Regione-sistema che supera la stagione del policentrismo, non più sostenibile nel nuovo contesto globale». Le risorse, per il presidente «vanno trovate nella radicale riduzione dei costi di funzionamento, non nell'abbassamento del livello e della qualità dei servizi». Un tasto, quello del taglio dei costi della politica, su cui ha battuto anche Ivan Malavasi, presiden-

te nazionale e portavoce di Rete Imprese Italia: «Quello che nel nostro paese non cambia mai - ha detto - sono gli assetti dello Stato». Si è quindi riferito a «tutte quelle società territoriali, delle regioni e dei ministeri. Cosa

sono se non clientele politiche?».

Ai temi posti da Cna ha risposto Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna intervenuto in una tavola rotonda, ricordando lo sforzo fatto

dalla sua amministrazione per ridurre i costi. Sul piano del modello geografico, Errani ha detto: «Sono anni che stiamo lavorando per costruire nuove direttrici di sviluppo. E il piano territoriale corrisponde esattamente a questa filosofia. Dunque andiamo avanti con questa strategia, fatta di nuove piattaforme tecnologiche, formazione, nuovo modello di sviluppo e di welfare». Il presidente ha poi promesso che «non verrà tolto nemmeno un euro» dai nuovi poli tecnologici. Carlo Alberto Roncarati, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna ha messo in infine evidenziato l'importanza della «polarizzazione», cioè della conseguenza «positiva dell'aggregazione di imprese intorno ad una situazione di successo». E ha spiegato che le aziende che stanno attraversando la crisi, superandola, sono quelle che hanno compreso l'importanza della «coesione».



Il governatore Vasco Errani

Regione

«Risparmiamo sui costi della politica, non toglieremo un euro ai Tecnopoli»



«Il modello emiliano romagnolo è ormai giunto al capolinea». A decretarlo è l'esito della ricerca che Cna ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della nostra regione. I risultati dello studio sono stati presentati ieri mattina a Bologna nel corso della Conferenza regionale di Cna dal titolo «L'Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione» le cui conclusioni sono state tratte dal presidente nazionale della stessa Cna, il reggiano Ivan Malavasi.

Dall'indagine di Bonomi viene un responso che secondo gli imprenditori va immediatamente raccolto. «Prendiamo atto che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea - ha affermato il Presidente di Cna Emilia Romagna, Paolo Govoni - e occorre cambiare e in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale».

Dall'indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riagggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi impernata sulla stessa logica delle istituzioni locali. «L'attuale assetto - ha proseguito Govoni - non è più adeguato ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la

Il modello emiliano ha fatto il suo tempo l'area vasta ci salverà

Di questi temi si è discusso in un convegno organizzato dalla Cna regionale alla presenza di Vasco Errani

necessità da parte dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse (beni collettivi per la competitività) più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su una nuova governance territoriale».

Se, quindi, il tema è quello della ricostruzione della comunità emiliano romagnola, secondo Bonomi, molteplici possono essere i livelli di analisi per raccontarne la transizione pre e post crisi. «Si tratta in primo luogo della transizione di un territorio regionale fatto di piccole e grandi comunità locali ad alto tasso di coesione e benessere sociale, verso un altro fatto di una popolazione sempre più caratterizzata da alti tassi di immigrazione e dal progressivo invecchiamento medio dei suoi abitanti e da un welfare sempre più difficile da garantire e da costruire. Il cuore dell'analisi, la cartina tornasole attraverso cui gli intervi-

stati tendono a far convergere l'esame della difficoltà nel provare a rimettere insieme i pezzi, è rappresentato dalle crescenti difficoltà della politica territoriale nel governare il processo di adattamento dei territori alla modernizzazione del contesto. In altre parole, di dare forma ad una visione generale che faccia sintesi dei tanti interessi e delle tante passioni". Come?

La realtà dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre al policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive,

di un modello poliarchico di organizzazione, cioè di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme: la Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna; Bologna intesa come Città Regione e una terza entità che possiamo chiamare Città Adriatica i cui confini si disegnano tra il Delta del Po e Cattolica. Que-

sto processo di ricostruzione della comunità economica emiliano romagnola è ulteriormente accelerata dalla crisi della politica, dalle manovre economiche che penalizzano con tagli ingiusti le regioni virtuose. «C'è una situazione economica e finanziaria - ha sottolineato Gabriele Morelli - che impone a tutti l'obbligo di ricercare strade nuove e percorsi efficaci per recuperare la perdita competitiva».

Sviluppo, Cna lancia le tre maxi aree

Governance territoriale, la Regione divisa tra via Emilia, Bologna e Città adriatica



Una veduta aerea del centro di Bologna, città-regione secondo Cna

► BOLOGNA

Superare l'idea di policentrismo e ragionare su un modello di *governance* territoriale di area vasta. Concentrandosi su tre grandi piattaforme: l'asse trasversale della via Emilia, da Piacenza a Bologna; "Bologna città Regione"; infine, la "Città adriatica tra il delta del Po e Cattolica". È l'idea lanciata da Cna Emilia-Romagna, durante la conferenza regionale di organizzazione a Bologna. La ristrutturazione territoriale, che potrebbe riversarsi sugli organismi di rappresentanza dell'associazione, ma che vuole guardare anche oltre, parte da un'indagine di Aldo Bonomi, presidente di Aaster Milano,

illustrata durante il convegno. «Prendiamo atto - ha commentato Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia-Romagna, che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea. L'attuale assetto non è più adatto ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto». Govoni ha sottolineato la necessità di uno «scatto per il cambiamento, costruendo le condizioni per un'accelerazione degli obiettivi strategici che abbiamo condiviso e inserito nel nuovo piano territoriale: quella "Regione sistema" che supera la stagione del policentrismo, non più sostenibile nel nuovo contesto globale». Le risorse, per il presidente «vanno trovate nella radicale ri-

duzione dei costi di funzionamento, non nell'abbassamento del livello e della qualità dei servizi». Ai temi posti da Cna ha risposto Vasco Errani, presidente della Regione, ricordando lo sforzo fatto dalla sua amministrazione per ridurre i costi. Sul modello geografico, Errani ha detto: «Sono anni che stiamo lavorando per costruire nuove direttrici di sviluppo. E il piano territoriale corrisponde esattamente a questa filosofia. Dunque andiamo avanti con questa strategia, fatta di nuove piattaforme tecnologiche, formazione, nuovo modello di sviluppo e di welfare». Il presidente ha poi promesso che «non verrà tolto un euro» dai nuovi poli tecnologici.

Sviluppo, Cna lancia le tre maxi aree

Governance territoriale, la Regione divisa tra via Emilia, Bologna e Città adriatica



Una veduta aerea del centro di Bologna, città-regione secondo Cna

BOLOGNA

Superare l'idea di policentrismo e ragionare su un modello di *governance* territoriale di area vasta. Concentrandosi su tre grandi piattaforme: l'asse trasversale della via Emilia, da Piacenza a Bologna; "Bologna città Regione"; infine, la "Città adriatica tra il delta del Po e Cattolica". È l'idea lanciata da Cna Emilia-Romagna, durante la conferenza regionale di organizzazione a Bologna. La ristrutturazione territoriale, che potrebbe riversarsi sugli organismi di rappresentanza dell'associazione, ma che vuole guardare anche oltre, parte da un'indagine di Aldo Bonomi, presidente di Aaster Milano,

illustrata durante il convegno. «Prendiamo atto - ha commentato Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia-Romagna, che un modello di *governance* territoriale è giunto al capolinea. L'attuale assetto non è più adatto ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto». Govoni ha sottolineato la necessità di uno «scatto per il cambiamento, costruendo le condizioni per un'accelerazione degli obiettivi strategici che abbiamo condiviso e inserito nel nuovo piano territoriale: quella "Regione sistema" che supera la stagione del policentrismo, non più sostenibile nel nuovo contesto globale». Le risorse, per il presidente «vanno trovate nella radicale ri-

duzione dei costi di funzionamento, non nell'abbassamento del livello e della qualità dei servizi». Ai temi posti da Cna ha risposto Vasco Errani, presidente della Regione, ricordando lo sforzo fatto dalla sua amministrazione per ridurre i costi. Sul modello geografico, Errani ha detto: «Sono anni che stiamo lavorando per costruire nuove direttrici di sviluppo. E il piano territoriale corrisponde esattamente a questa filosofia. Dunque andiamo avanti con questa strategia, fatta di nuove piattaforme tecnologiche, formazione, nuovo modello di sviluppo e di welfare». Il presidente ha poi promesso che «non verrà tolto un euro» dai nuovi poli tecnologici.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Mercoledì 5 Ottobre 2011 15:36:14

[CNA](#) [ENTI E SOCIETA'](#) [DIPARTIMENTI E UFFICI](#) [SERVIZI](#)
[UNIONI](#) [RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE](#) [PENSIONATI](#)
[STAMPA E COMUNICAZIONE](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » EMILIA ROMAGNA. «La situazione economica e finanziaria impone nuove strade per recuperare la perdita competitività»

[Pdf](#) [Stampa](#) [Email](#) [Facebook](#)

27 Settembre 2011

EMILIA ROMAGNA. «La situazione economica e finanziaria impone nuove strade per recuperare la perdita competitività»

Lo ha detto il Presidente Nazionale della Cna, Ivan Malavasi, nel corso della Conferenza regionale di organizzazione "L'Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione" svoltasi a Bologna. Per Sergio Silvestrini, Segretario Generale Cna, «in un mondo in cui tutto sta cambiando, Cna deve trovare tutte le opportunità di recupero e di rilancio per le piccole e medie imprese e per il Paese. Pragmatismo, concretezza, coraggio e rapidità nel realizzare il cambiamento. Questa è la sfida»

Un'intera giornata dedicata a delineare l'Emilia Romagna che verrà e l'adeguatezza dell'attuale assetto organizzativo del sistema Cna. Questo il lavoro che ha impegnato l'Organizzazione nel corso della Conferenza regionale della Confederazione svoltasi ieri, 26 settembre, a Bologna. Nella sessione mattutina sono stati presentati i risultati di una ricerca condotta da Aldo Bonomi, Presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della regione e sul percorso di cambiamento individuato.

Dall'indagine di Bonomi si evince che il modello di governance emiliano romagnolo è ormai giunto al capolinea. "Ne prendiamo atto – ha affermato il Presidente di Cna Emilia Romagna, Paolo Govoni rivolgendosi agli ospiti presenti: il Presidente della Regione Vasco Errani, il Presidente di Unioncamere Carlo Alberto Roncarati, Gabriele Piccini di Country Manager Italia Unicredit e il Presidente di Unipol Pierluigi Stefanini - occorre cambiare e cambiare in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale".

Secondo Cna, dall'indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riaggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. "L'attuale assetto – ha proseguito Govoni – non è più adeguato ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la necessità dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse, beni collettivi per la competitività - più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su di una nuova governance territoriale". Come? Cna intende rimodellare l'organizzazione territoriale della rappresentanza degli interessi economici, partendo dalle comunità operose e da qui ragionare del nuovo modello emiliano romagnolo.



Video



“Guardare oltre – spiega ancora Bonomi - il policentrismo ripartendo dalle comunità operose, dal loro protagonismo economico, dalla voglia, che ancora è tanta di fare impresa e dalle loro virtù civiche. Per ascoltarle e capire come stanno affrontando il difficile guado della modernizzazione del loro ciclo economico e della loro qualità della vita, innanzi tutto. Ma anche e, soprattutto, per ragionare insieme del *nuovo modello emiliano romagnolo*. Una logica questa, che capovolge la metodologia di riorganizzazione dall'alto, laddove rappresentava, anche e soprattutto in questa regione, l'ideale policentrica cornice entro cui le diverse province esercitavano il loro autonomo percorso di sviluppo”. La realtà dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre al policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive, di un modello poliarchico di organizzazione, cioè di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme: la Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna; Bologna Città Regione; Città Adriatica i cui confini si disegnano tra il Delta del Po e Cattolica.

Cna per parte sua, si attiverà subito. Ad annunciarlo è il Segretario regionale Cna Gabriele Morelli: “Noi puntiamo a cambiare già nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza e contribuire a ricostruire su nuove basi la comunità economica emiliano-romagnola. Ma anche la politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidità”.

Nelle sue conclusioni il Presidente Nazionale Ivan Malavasi ha sottolineato come quanto emerso dalla ricerca di Bonomi offra ampi spunti per ragionare insieme, organizzazioni di rappresentanza e istituzioni. Il processo di ricostruzione della comunità operosa emiliano romagnola – secondo la definizione di Bonomi - è ulteriormente accelerata dalla crisi della politica, dalle manovre economiche che penalizzano con tagli ingiusti le regioni virtuose. “C'è una situazione economica e finanziaria – ha concluso Malavasi – che impone a tutti l'obbligo di ricercare strade nuove e percorsi efficaci per recuperare la perduta competitività”.

Nella sessione pomeridiana, il gruppo dirigente Cna è entrato nel vivo del sistema organizzativo regionale per valutarne l'adeguatezza partendo dai risultati della ricerca condotta da Simone Palazzi Rossi e Stefano Galli sulla configurazione in essere delle sue strutture.

A conclusione dei lavori il Segretario Generale Sergio Silvestrini ha sottolineato come “tutto il sistema Cna abbia accettato la sfida del cambiamento iniziando già una riflessione importante, a cui la Cna Emilia Romagna ha dato un contributo molto importante, pronta a mettersi in discussione, delineando un cambiamento rapido perché il tempo non gioca a nostro favore. La situazione del Paese e delle imprese è estremamente difficile; ecco perché – ha sottolineato Silvestrini – dobbiamo metterci nelle condizioni di rappresentare al meglio gli interessi e i bisogni dei nostri imprenditori”. Il Segretario generale ha poi evidenziato come la conferenza regionale dell'Emilia Romagna si sia posta in grande sintonia con la Conferenza nazionale dei servizi svoltasi a Milano. In un mondo in cui tutto sta cambiando, Cna deve trovare tutte le opportunità di recupero e di rilancio per le piccole e medie imprese e per il Paese. Pragmatismo, concretezza coraggio e rapidità nel realizzare il cambiamento. Questa è la sfida. Bisogna cambiare la geografia degli interessi e degli interventi”.



Agenda • Eventi • Incontri CNA

« Ottobre 2011 »

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

[Vai al calendario](#)



CNA sul web - Siti regionali

Seleziona...

CNA sul web - Siti provinciali e comunali

HOME PROVINCIA CITTÀ POLITICA ECONOMIA & LAVORO CULTURA & TEMPO LIBERO SPORT GOSSIP ITALIA/MONDO

REDAZIONE CONTATTI METEO

f FACEBOOK

t TWITTER

y YOUTUBE

f FLICKR

RSS

Schiatti Class
ConcessionariaRANGE
ROVERCentro Ricambi e Assistenza
Reggio E.Tel 0522 383535
Parma Tel 0521 270264

Brescia, arrestato per aver rapinato una prostituta



Rubiera, Pdl nel caos: se ne va anche il capogruppo



Lavoro: scoperta a Reggio agenzia interinale abusiva



Castellarano, rogo alla Gamma Due: un intossicato

mercoledì 5 ottobre 2011

.ECONOMIA & LAVORO

Cna regionale: "Reggio nella piattaforma Via Emilia"

lunedì 26 settembre 2011

Il presidente dell'associazione, Paolo Govoni: "Addio policentrismo, si ragioni di sviluppo di area vasta"



Paolo Govoni, presidente regionale di Cna

BOLOGNA - "Il modello emiliano romagnolo è ormai giunto al capolinea". A decretarlo è l'esito della ricerca che Cna ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della nostra regione. I risultati sono stati presentati questa mattina a Bologna nel corso della conferenza regionale di Cna dal titolo "l'Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione", le cui conclusioni sono state tratte dal presidente nazionale, Ivan Malavasi.

Dall'indagine di Bonomi viene un responso che secondo gli imprenditori va immediatamente raccolto. "Prendiamo atto che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea - ha affermato il presidente di Cna Emilia

Romagna, Paolo Govoni, rivolgendosi agli ospiti presenti: il presidente della Regione Vasco Errani, il presidente di Unioncamere, Carlo Alberto Roncarati, Gabriele Piccini di Country Manager Italia Unicredit e il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini - Occorre cambiare e cambiare in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale".

Secondo Cna dall'indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riaggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. "L'attuale assetto - ha proseguito Govoni - non è più adeguato a intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la necessità da parte dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse (beni collettivi per la competitività) più efficienti e adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su una nuova governance territoriale".

Se, quindi, il tema è quello della ricostruzione della comunità emiliano romagnola, secondo Bonomi, molteplici possono essere i livelli di analisi per raccontarne la transizione pre e post crisi. "Si tratta in primo luogo della transizione di un territorio regionale fatto di piccole e grandi comunità locali ad alto tasso di coesione e benessere sociale, verso un altrove fatto di una popolazione sempre più caratterizzata da alti tassi di immigrazione e dal progressivo invecchiamento medio dei suoi abitanti e da un welfare sempre più difficile da garantire e da costruire. Il cuore dell'analisi, la cartina tornasole attraverso cui gli intervistati tendono a far convergere l'esame della difficoltà nel provare a rimettere insieme i pezzi, è rappresentato dalle crescenti difficoltà della politica territoriale nel governare il processo di adattamento dei territori alla modernizzazione del contesto. In altre parole, di dare forma ad una visione generale che faccia sintesi dei tanti interessi e delle tante passioni". Come?

Cna intende rimodellare l'organizzazione territoriale della rappresentanza degli interessi economici, e ragionare su un nuovo modello emiliano romagnolo. "Guardare oltre il policentrismo - spiega ancora Bonomi - ripartendo dalle comunità operose, dal loro protagonismo economico, dalla voglia, che ancora è tanta di fare impresa e dalle loro virtù civiche. Per ascoltarle e capire come stanno affrontando il difficile guado della modernizzazione del loro ciclo economico e della loro qualità della vita, innanzi tutto. Ma anche e, soprattutto, per ragionare insieme del nuovo modello emiliano romagnolo. Una logica questa, che capovolge la metodologia di riorganizzazione dall'alto, laddove rappresentava, anche e soprattutto in questa regione, l'ideale policentrica cornice entro cui le diverse province esercitavano il loro autonomo percorso di sviluppo".

La realtà dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre al policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive, di un modello poliarchico di organizzazione, cioè di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme:

- La Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna
- Bologna Città Regione
- Città Adriatica i cui confini si disegnano tra il delta del Po e Cattolica

Cna, per parte sua, si attiverà subito. Ad annunciarlo è il segretario regionale Gabriele Morelli: "Noi puntiamo a cambiare già nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza e contribuire a ricostruire su nuove basi la comunità economica emiliano-romagnola. Ma anche la politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidità". Cna ritiene che quanto emerso dalla ricerca di Bonomi offra ampi spunti per ragionare insieme, organizzazioni di

.MY REGGIONLINE

SONDAGGIO

Per la corte d'appello di Perugia
Raffaele Sollecito e Amanda Knox sono innocenti. E secondo voi?



rappresentanza e istituzioni. "E' dalla Regione - ha spiegato ancora Bonomi - e più in generale dalla galassia dei corpi intermedi che vi gravitano attorno, che gli intervistati si aspettano la capacità di fare da coagulo istituzionale delle tante terre del policentrismo, come accadeva fino a un paio di decenni fa, ripartendo dalle comunità operose".

Questo processo di ricostruzione della comunità economica emiliano romagnola è ulteriormente accelerata dalla crisi della politica, dalle manovre economiche che penalizzano con tagli ingiusti le regioni virtuose. "C'è una situazione economica e finanziaria - ha concluso Morelli - che impone a tutti l'obbligo di ricercare strade nuove e percorsi efficaci per recuperare la perduta competitività".



0

[cna regionale](#) [gabriele morelli](#) [paolo govoni](#)

.MEDIA



Paolo Govoni, presidente regionale di Cna

.COMMENTI

Che ne pensi?

Scrivi un commento a questo articolo. Tutti i campi sono obbligatori

Nome:

Email:

Commento:

Trascrivi il nome che leggi: **Verona**

.PIÙ LETTI

[Ticket sanitari, come fare le autocertificazioni](#)

[Montecchio, è morta Stefania Ballista: una vita per gli animali](#)

[Sanremo, l'omaggio di Mogol al reggiano Gianni Bella](#)

[Siffredi, la moglie: che paura visto nudo la prima volta](#)

[Campovolo 2.0, certe notti sono magiche: il Liga incendia l'arena](#)

[Tragedia al Campovolo, muoiono due paracadutisti](#)

.PIÙ COMMENTATI

[Montecchio, è morta Stefania Ballista: una vita per gli animali](#)

[Modena, folla per i funerali di Stefania Ballista](#)

[Stefania Ballista, nasce un gruppo su Facebook in suo onore](#)

[Terribile schianto a Salerno: un ragazzo muore sul colpo](#)

[Butta nell'immondizia 6 cuccioli appena nati denunciato](#)

[Roncocesti, schianto frontale: muore 21enne](#)

.ULTIME NOTIZIE

[Spacca a Reggio dopo lo sbarco a Lampedusa](#)

[Reggio, in strada con una sacca piena di attrezzi da scasso](#)

[Incastrati dai segnali trasmessi dai loro cellulari](#)

[Reggio, uno scippo e una rapina in poche ore: in carcere](#)

[Brescello, arrestato per aver rapinato una prostituta](#)

[Cuori infranti: Leo Di Caprio e Blake Lively si dicono addio](#)

Nasce una nuova impresa: **la tua.**

Cerca | | | Dim. Font + -

[HOME](#) | [WETO](#) | [NEWS](#) | [FAQ](#) | [STAMPA](#) | [CONTATTI](#) | [IMPRESE](#) | [AREA RISERVATA](#)
[Home](#) > [News](#) > [eventi](#) > L'Emilia-Romagna che verrà. CNA si interroga sul futuro della regione

L'Emilia-Romagna che verrà. CNA si interroga sul futuro della regione



Con la partecipazione di Vasco Errani - Presidente Regione Emilia-Romagna

L'organizzazione territoriale delle rappresentanze degli interessi economici, imperniata prioritariamente sull'isomorfismo istituzionale, appare non più adeguata, in assenza di innovazioni, a intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto.

Sempre più, infatti, emerge la necessità dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse - beni collettivi per la competitività - più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Risorse troppo costose e fuori dalla portata dei singoli sistemi locali, che incentivano di conseguenza la ricerca di accordi e forme di coordinamento tra i territori sovente caratterizzati da competenze contigue e complementari.

[> Leggi la notizia sul sito di Aster](#)

Set **Ottobre 2011** **Nov**

D	L	M	M	G	V	S
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



ASTER S. cons. p. a. - CNR Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti, 101 - 40129 - Bologna
 Tel. 051 639 8099 - Fax. 051 639 8131 - Capitale Sociale € 740.000 i.v.
 C.F. e Reg. Imprese di Bologna 03480370372 - P.Iva 03480370372



Cosa

Dove

Estendi a provincia

Il modello emiliano ha fatto il suo tempo l'area vasta ci salverà

 Pubblicato il 27 Set 2011 09:43 Fonte: [Gazzetta di Reggio](#)
 [Stampa Notizia](#)

Di questi temi si è discusso in un convegno organizzato dalla Cna regionale alla presenza di Vasco Errani. Il modello emiliano romagnolo è ormai giunto al capolinea». A decretarlo è l'esito della ricerca che Cna ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della nostra regione. I risultati dello studio sono stati presentati ieri mattina a Bologna nel corso della Conferenza regionale di Cna dal titolo «L'Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione» le cui conclusioni sono state tratte dal presidente nazionale della stessa Cna, il reggiano Ivan Malavasi. Dall'indagine di Bonomi viene un responso che secondo gli imprenditori va immediatamente raccolto. «Prendiamo atto che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea - ha affermato il Presidente di Cna Emilia Romagna, Paolo Govoni - e occorre cambiare e in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale». Dall'indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riaggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. «L'attuale assetto - ha proseguito Govoni - non è più adeguato ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la necessità da parte dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse (beni collettivi per la competitività) più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su una nuova governance territoriale». Se, quindi, il tema è quello della ricostruzione della comunità emiliano romagnola, secondo Bonomi, molteplici...

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)

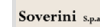
NOTIZIE CORRELATE

- [Consiglio comunale straordinario a Bologna: gli interventi dei consiglieri](#)
- [La Lega annuncia: «A Bologna un convegno sulla Padania»](#)
- [Mirandola: laboratorio di urbanistica per scelte partecipate](#)



Primo piano
Carcere della Dozza, gli agenti fanno lo sciopero del pranzo

Promozioni



Sei invitato a scoprire e a provare la nuova Volkswagen Tiguan il 17/18 Settembre da Soverini. Ti aspettiamo in Via Larga 37 Bologna, www.soverini-auto.it



STEGHE GRUPPO GHEDINI
 Concessionario in Via dell' Eletttricista, 9 a Bologna e a Casalecchio di Reno in Via del Lavoro, 37. Visita i nostri punti vendita o vai sul sito www.gruppog.net!



Installazione di caldaie e condizionatori, impianti idrotermosanitari. Dalla piccola riparazione al grande impianto. Preventivi Gratuiti
 MANUTENCASA 051310972



Hydrapac Italia è un fornitore leader nel mondo di sistemi e componenti oleodinamici e il principale esportatore.



La invitiamo Sabato e Domenica alla presentazione della NUOVA Lancia Ypsilon da BOLOGNUTO nuova concessionaria Lancia e Jeep via Zanardi 35 uscita 5 tang.



Affrettati, manca poco! La raccolta punti del catalogo premi COME TE termina l#65533;8 ottobre 2011. Fino al 29 ottobre puoi prenotare i tuoi premi. Sfoglia il catalogo collegandoti a www.familia.it

[GUARDA TUTTE LE OFFERTE](#)

VOUOI FAR CRESCERE GLI AFFARI NELLA TUA CITTÀ?
[SCOPRI COME](#)


Categorie commerciali IN EVIDENZA

DORMIRE E MANGIARE:

- Hotel e Alberghi
- Ristoranti
- Bed & breakfast
- Agriturismo
- Pizzerie

FARE LA SPESA

- Pasticcerie
- Alimentazione biologica e dietetica
- Enotecche
- Gastronomie e rosticcerie
- Alimenti tipici locali

ABITARE E ARREDARE

- Agenzie immobiliari
- Mobili e complementi d'arredo
- Idraulici
- Imprese edili
- Piante e fiori

**CREA LA TUA
 SCHEDA
 AZIENDA**

Personalizza la tua presenza su





cell. 366 8903666
orario: 10-20 lunedì - sabato
(domenica chiuso)
Viale Umberto I, 2/H Reggio

Il modello emiliano ha fatto il suo tempo l'area vasta ci salverà

Di questi tempi si è discusso in un convegno organizzato dalla Cna regionale alla presenza di Vasco Errani

[area vasta](#) | [economia](#) | [istituzioni](#)

DA LEGGERE



REGGIO. Il modello emiliano romagnolo è ormai giunto al capolinea». A decretarlo è l'esito della ricerca che Cna ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della nostra regione. I risultati dello studio sono stati presentati ieri mattina a Bologna nel corso della Conferenza regionale di Cna dal titolo «L'Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione» le cui conclusioni sono state tratte dal presidente nazionale della stessa Cna, il reggiano Ivan Malavasi.

Dall'indagine di Bonomi viene un responso che secondo gli imprenditori va immediatamente raccolto. «Prendiamo atto che un modello di governance territoriale è giunto al capolinea - ha affermato il Presidente di Cna Emilia Romagna, Paolo Govoni - e occorre cambiare e in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l'artigianato nello scenario competitivo attuale».

Dall'indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riagggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. «L'attuale assetto - ha proseguito Govoni - non è più adeguato ad intercettare l'evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la necessità da parte dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse (beni collettivi per la competitività) più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su una nuova governance territoriale».

Se, quindi, il tema è quello della ricostruzione della comunità emiliano romagnola, secondo Bonomi, molteplici possono essere i livelli di analisi per raccontarne la transizione pre e post crisi. «Si tratta in primo luogo della transizione di un territorio regionale fatto di piccole e grandi comunità locali ad alto tasso di coesione e benessere sociale, verso un altrove fatto di una popolazione sempre più caratterizzata da alti tassi di immigrazione e dal progressivo invecchiamento medio dei suoi abitanti e da un welfare sempre più difficile da garantire e da costruire. Il cuore dell'analisi, la cartina tornasole attraverso cui gli intervistati tendono a far convergere l'esame della difficoltà nel provare a rimettere insieme i pezzi, è rappresentato dalle crescenti difficoltà della politica territoriale nel governare il processo di adattamento dei territori alla modernizzazione del contesto. In altre parole, di dare forma ad una visione generale che faccia sintesi dei tanti interessi e delle tante passioni». Come?

La realtà dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre al policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive, di un modello poliarchico di organizzazione, cioè di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme: la Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna; Bologna intesa come Città Regione e una terza entità che possiamo chiamare Città Adriatica i cui confini si disegnano tra il Delta del Po e Cattolica. Questo processo di ricostruzione della comunità economica emiliano romagnola è ulteriormente accelerata dalla crisi della politica, dalle manovre economiche che penalizzano con tagli ingiusti le regioni virtuose. «C'è una situazione economica e finanziaria - ha sottolineato Gabriele Morelli - che impone a tutti l'obbligo di ricercare strade nuove e percorsi efficaci per recuperare la perduta competitività».

27 settembre 2011

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Qualità dell'aria nel comune di **REGGIO EMILIA**

Persone

Graziano Delrio	Matteo Sassi
Ugo Benassi	Maria Rita Pantani
Angelo Malagoli	Sonia Masini
Valentina Salvi	Cristina Beretti
Romano Prodi	Antonella Pini
	Bentivoglio
Mirko Tutino	Alfredo Gennari

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- ▶ [Insulta i carabinieri su Facebook: denunciata](#)
- ▶ [Scoperta un'agenzia di lavoro abusiva](#)
- ▶ [Incendio alla Gammadue: intossicato il custode](#)
- ▶ [Novellara: maxi furto di biciclette](#)
- ▶ [Meneghetti: «La 'ndrangheta ha il cuore pulsante a Reggio»](#)

→ VEDI TUTTI

 IMMOBILI	 VIAGGI	 MOTORI
 LAVORO	 SERVIZI	 BACHECA
PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO SUBITO!		

Trova Indirizzi Utili

Cerca negozi e professionisti

CERCA

NAVIGA PER CATEGORIA:

- NOLEGGIO AUTO
- CONCESSIONARI AUTO
- TAXI



IL GRANDE PARCO ACQUATICO DELLA ROMAGNA

A Conselice (Ravenna) - www.acquajoss.com
[Home](#) | [Attualità](#) | [Calendario](#) | [Cronaca](#) | [Cultura](#) | [Economia](#) | [Extra](#) | [Opinioni](#) | [Politica](#) | [Sanità](#) | [Scienze](#) | [Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Lavoro](#)
Home » [Economia, Primo Piano](#) » CNA si interroga sul futuro della Regione Emilia Romagna

CNA si interroga sul futuro della Regione Emilia Romagna

lunedì, 26 settembre 2011, 17:39

 [Economia, Primo Piano](#)
 1 commento

Qual'è il futuro della Regione Emilia-Romagna? E come faranno le sue imprese ad affrontare la crisi economica in atto? Per crescere ed essere competitivi occorre una riorganizzazione del modello emiliano-romagnolo, giunto al capolinea, secondo una ricerca che CNA ha commissionato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio AASTER di Milano. Dall'indagine emerge la necessità di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riagggregazione.

Nel video: interviste a Vasco Errani, Presidente Regione Emilia-Romagna e Gabriele Morelli, Segretario CNA Emilia-Romagna

rtmp://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20110926_17.flv


Autore

 Articolo scritto da: [Martina Mari](#) | 675 articoli inseriti

Un Commento in "CNA si interroga sul futuro della Regione Emilia Romagna"


Villaggi Emilia Romagna scritto il 28 settembre 2011 ammercoledìWednesdayUTC 9:35

C'è bisogno di un cambiamento radicale della governance sia in Emilia Romagna che in ambito Nazionale.

Scrivi un commento

 Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)



Mail (richiesta, non verra' divulgata)

Sito web

[News piu' lette](#) | [Ultim'ora](#) | [Commenti](#) | [Tags](#)

1. Martinez incanta in allenamento e si candida per diventare titolare inamovibile
2. Il Rizzoli sbarca in Sicilia. L'eccellenza ortopedica emiliana in una clinica confiscata alla mafia
3. Insulta i carabinieri su Facebook. Denunciata
4. Incendio in azienda reggiana, custode intossicato e danni per 100.000 euro
5. Trentitalia, anche quattro bolognesi indagati nell'inchiesta sugli appalti truccati



 Link	 Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Il CdM ha approvato
>> Publvideo2	l'abolizione delle Province. Sei d'accordo?
>> Telecentro	>> Si
>> Telestense	>> No
	>> Non so
Vedi i risultati	
>> Archivio Sondaggi	

[Vedi i risultati](#)
[>> Archivio Sondaggi](#)



0 Commenti



Conferenza regionale Cna: ragionare per area vasta

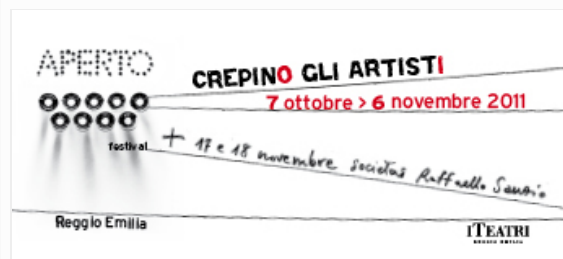
“Il modello emiliano-romagnolo è ormai giunto al capolinea”. A decretarlo è l’esito della ricerca che Cna ha affidato ad Aldo Bonomi, presidente del Consorzio Aaster di Milano, sul futuro della regione. I risultati dello studio sono stati presentati a Bologna nel corso della Conferenza regionale di Cna dal titolo “L’Emilia Romagna che verrà. Cna si interroga sul futuro della regione”, le cui conclusioni sono state tratte dal presidente nazionale Ivan Malavasi.



Il responso dell’indagine di Bonomi è che “un modello di governance territoriale è giunto al capolinea - ha affermato il presidente di Cna Emilia Romagna Paolo Govoni rivolgendosi agli ospiti presenti, il presidente della Regione Vasco Errani, il presidente di Unioncamere Carlo Alberto Roncarati, Gabriele Piccini di Country Manager Italia Unicredit e il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini - Occorre cambiare e cambiare in fretta. Per noi, ma anche per la politica è giunto il momento di stimolare una riflessione sui processi di cambiamento e sulle modalità attraverso cui rappresentare le piccole e medie imprese e l’artigianato nello scenario competitivo attuale”.

Secondo Cna dall’indagine emerge la necessità, non più rinviabile, di riqualificare il territorio e di procedere ad una sua riaggregazione, così come la rappresentanza degli interessi economici, oggi imperniata sulla stessa logica delle istituzioni locali. “L’attuale assetto - ha proseguito Govoni - non è più adeguato ad intercettare l’evoluzione delle tendenze in atto. Sempre più, infatti, emerge la necessità da parte dei sistemi locali di imprese, di accedere a risorse (beni collettivi per la competitività) più efficienti ed adeguate alla sfida degli odierni mercati. Proprio per questo ci siamo proposti di riflettere su una nuova governance territoriale”.

Se, quindi, il tema è quello della ricostruzione della comunità emiliano-romagnola, secondo Bonomi, molteplici possono essere i livelli di analisi per raccontarne la transizione pre e post crisi: “Si tratta in primo luogo della transizione di un territorio regionale fatto di piccole e grandi comunità locali ad alto tasso di coesione e benessere sociale, verso un altrove fatto di una popolazione sempre più caratterizzata da alti tassi di immigrazione e dal progressivo invecchiamento medio dei suoi abitanti e da un welfare sempre più difficile da garantire e da costruire”. Cna intende rimodellare l’organizzazione territoriale della rappresentanza degli interessi economici e ragionare su un nuovo modello emiliano-romagnolo. “Guardare oltre il policentrismo - spiega ancora Bonomi - ripartendo dalle comunità operose, dal loro protagonismo economico, dalla voglia, che ancora è tanta di fare impresa e dalle loro virtù civiche. Per ascoltarle e capire come stanno affrontando il difficile guado della modernizzazione del loro ciclo economico e della loro qualità della vita, innanzi



tutto. Ma anche e, soprattutto, per ragionare insieme del nuovo modello emiliano-romagnolo. Una logica questa, che capovolge la metodologia di riorganizzazione dall'alto, laddove rappresentava, anche e soprattutto in questa regione, l'ideale policentrica cornice entro cui le diverse province esercitavano il loro autonomo percorso di sviluppo”.

La realtà dei fatti, oggi, suggerisce di provare a guardare oltre al policentrismo, per ragionare di sviluppo di area vasta, di piattaforme produttive, di un modello poliarchico di organizzazione, cioè di un modello non centralizzato di governance territoriale. Il superamento del policentrismo dovrebbe centrarsi su tre grandi piattaforme: la Via Emilia, l'asse trasversale che da Piacenza arriva a lambire Bologna; Bologna Città Regione; Città Adriatica i cui confini si disegnano tra il Delta del Po e Cattolica. Cna si attiverà subito. Ad annunciarlo è il segretario regionale Cna Gabriele Morelli: “Noi puntiamo a cambiare già nei prossimi mesi le nostre strutture di rappresentanza e contribuire a ricostruire su nuove basi la comunità economica emiliano-romagnola. Ma anche la politica deve fare altrettanto e farlo agendo con rapidità”.

Ultimo aggiornamento: 27/09/11

Condividi: 

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:



INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

il 26/9

TG RAI 3 ore 19,30

TG Telesanerno ore 20,30

TG Telecentro ore 19,30

il 27/9

GRAI3 – gazzettino Emilia Romagna RAI Radio 1 ore 7,20

7 Gold : L'approfondimento -intervista Gabriele Morelli ore 19,30

il 26-27-28/9

TG E' TV – Affari quotidiani E' TV

TG 7Gold

TG Rete8

TG Nuova Rete

GR Radio Bruno

GR Latte e Miele

GR Nettuno Onda Libera

TG Telestense

TG Tele Reggio

TG Antenna1

TG Teleromagna



Emilia Romagna